

Sviluppo. L'istituto entra nel capitale della società leader nelle staminali

Centrobanca va al rilancio in Biocell

Ornella Sinigaglia

MILANO

Centrobanca, ramo corporate e investment del gruppo Ubi Banca, entra con una quota dell'8% nell'azionariato di Biocell Center, prima società al mondo a fornire la crioconservazione delle cellule staminali da liquido amniotico, con la facoltà di salire fino a oltre il 20 per cento. L'operazione, che prevede un investimento fino a 3,5 milioni di euro, è finalizzata al rafforzamento patrimoniale e all'ulteriore sviluppo di Biocell, fondata nel 2006 a Varese e attiva, oltre che in Italia, in Svizzera, Stati Uniti e Gran Bretagna. Con l'aumento di capitale e il prestito obbligazionario convertibile sottoscritto da Centrobanca, la società finanziaria in particolare l'espansione all'estero e l'attività di ricerca sull'utilizzo terapeutico delle staminali da liquido amniotico. L'impiego di questo particolare tipo di cellule potrà avere un mercato potenzialmente molto ampio, come spiega il professor Giuseppe Simoni, direttore scientifico di Biocell e uno dei massimi esperti mondiali nella diagnosi prenatale e della genetica medica: «In Italia non è ammessa la conservazione delle staminali da cordone ombelica-

le per uso autologo, cioè da parte del neonato una volta adulto. Questo ha senso, perché quel tipo di staminali è utilizzato per la cura di malattie ematologiche, molto rare, e richiederebbe la conservazione di quantità elevate di cellule. È quindi per questo motivo che in Italia è ammesso l'uso eterologo».

Studi e ricerche sulle cellule staminali valgono a livello mondiale circa 167 miliardi di euro, ma tra due anni l'ammontare potrebbe salire a quota 220, con una concentrazione prevalente negli Stati Uniti (67%). In termini di affari, è difficile stimare il mercato potenziale per i servizi di crioconservazione di staminali da liquido amniotico, dato che Biocell è la prima ad aver sviluppato la tecnologia necessaria e che il metodo dominante a livello mondiale è la crioconservazione delle cellule provenienti da cordone ombelicale. Ma la conservazione delle staminali da liquido amniotico non è soggetta ad alcun genere di restrizione normativa in Italia né etica in generale, e richiede banche più "piccole", dato che sono sufficienti 3 millilitri di materiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

